

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A NAPOLI

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

INDI DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del capitano di vascello Gaetano Angora, comandante del porto di Salerno.

L'audizione comincia alle 16.40.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del capitano di vascello Gaetano Angora, comandante del porto di Salerno.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che verrà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e delle bonifiche. La nuova legge istitutiva ci dà anche il compito delle verifiche sul tema della depurazione delle acque, situazione che abbiamo verificato molto critica in questa regione.

Darei la parola al capitano di vascello Gaetano Angora, comandante del porto di Salerno, che è accompagnato dal capitano di corvetta Claudia di Lucca, capo del servizio operativo, e dal secondo capo scelto, Carlo Giuseppe Monaco.

Noi ci stiamo occupando in particolare del traffico transfrontaliero dei rifiuti, ma voi fate anche altre attività, quindi vorremmo chiedervi di delinearci un quadro complessivo.

Abbiamo chiesto di rimandare il sopralluogo al porto di Salerno prevista per domani a causa delle previsioni meteo.

Lascio quindi la parola al comandante del porto di Salerno, Gaetano Angora.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Grazie, presidente. Io sono il comandante del porto di Salerno, capo del compartimento marittimo di Salerno, in sintesi sono il comandante provinciale della Guardia costiera del Corpo della Capitaneria di porto della provincia di Salerno.

Il compartimento si estende dal comune di Positano al comune di Sapri, quindi sia con la costiera amalfitana che la costiera cilentana, il porto fondamentale da tenere presente per quanto l'attività che state svolgendo come Commissione è il porto di Salerno, cioè l'unico porto commerciale dal quale possono transitare navi che trasportano prodotti e talvolta anche rifiuti.

Il porto di Salerno non è estremamente interessato dal traffico transfrontaliero. Se vogliamo fare un esempio numerico, nel 2014 sono state solo tre le autorizzazioni date a una nave per portare dei contenitori recanti rifiuti con destinazione Palma di Maiorca, mentre è interessato da un traffico nazionale, per cui nel 2014 abbiamo dato circa 160 autorizzazioni al traffico di rifiuti su container per destinazioni nazionali.

Il porto di Salerno è un porto di seconda classe e prima categoria, nel senso che è un porto con traffici internazionali, ha una movimentazione notevole e una caratteristica particolare rispetto a molti altri porti nazionali, ossia essere stato interessato meno da questa crisi economica, perché dal 2009 al 2014 abbiamo avuto un *trend* sempre positivo per quanto riguarda la movimentazione delle merci e il numero delle navi.

Nel 2014 sono arrivate circa 2.600 navi per circa 12 milioni di tonnellate di merci in arrivo o in partenza dal porto di Salerno. La Guardia costiera di Salerno non è particolarmente interessata al traffico trasfrontaliero, perché le autorizzazioni sono state solo tre, anche se ha nelle proprie competenze la verifica come polizia giudiziaria di questo tipo di attività, ma ci sono anche altre organizzazioni, altri enti e altre amministrazioni che hanno questo tipo di competenza nel loro *know how*. Mi riferisco all'Agenzia delle dogane e alla Guardia di finanza, ma la Guardia costiera fa anche questo tipo di servizio.

Il servizio che effettua in materia è quello di polizia ambientale, dove il compartimento marittimo di Salerno, che è il secondo in Italia per estensione di costa (circa 240 chilometri di costa

dal comune di Positano al comune di Sapri), ha affrontato e affronta notevoli criticità in materia ambientale, che posso rappresentare qualora la Commissione lo ritenga.

In generale abbiamo svolto un'azione di polizia sotto la delega della procura della Repubblica di Salerno, che è stata coautore del programma che vorrei mostrarvi sul monitor. Le particolari criticità riguardano il discorso dell'inquinamento marino, laddove come Guardia costiera siamo delegati per il decreto legislativo n. 152 alla prevenzione degli inquinamenti marini.

La scorsa estate 2015 abbiamo fatto un monitoraggio estremo di tutti gli scarichi e i depuratori, censiti e non censiti dalla provincia, della costiera amalfitana, quindi di tutti i comuni della costa di Amalfi.

Analogamente, oltre agli inquinamenti di natura marina ci sono quelli dei fiumi e per questo la nostra attività con i mezzi aeronavali del corpo, quindi con gli aerei che nelle tratte andavano a individuare sotto il profilo termico le anomalie in mare o nei fiumi, ci ha visto risalire con le compagini della polizia e della Guardia costiera alla natura dell'inquinamento, con indagini che sono in corso e in alcuni casi sono concluse.

Un'altra particolarità che riguarda il compartimento marittimo di Salerno è quella delle aziende zootecniche. Sono oltre cento soprattutto nella parte meridionale del compartimento marittimo di Salerno (mi riferisco alle zone di Agropoli, Battipaglia, Eboli che producono mozzarella dop) quelle che sono state interessate dai nostri controlli e ne abbiamo sequestrata più di una, perché smaltivano i loro rifiuti in rivi collegati ai fiumi e quindi al mare.

Di conseguenza, sempre sotto l'egida della procura in alcuni casi di Salerno e in altri casi di Vallo della Lucania abbiamo provveduto al sequestro di queste aziende zootecniche.

Altra particolarità che riguarda l'attività di polizia della Capitaneria di porto di Salerno sotto il profilo ambientale è quella delle cave. Siamo stati delegati dalla procura ad effettuare dei controlli sulle cave all'interno della zona costiera e quindi della zona demaniale, perché venivano utilizzate cave dismesse per lo smaltimento dei rifiuti. Anche in questi casi abbiamo sequestrato notevoli quantità (se volete vi leggo dei numeri più precisi).

PRESIDENTE. Non so se nella relazione ci siano già queste situazioni, ma se ci fa avere...

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Posso leggere un caso che riguarda un'azienda zootecnica di Eboli, il cui titolare è stato deferito all'autorità giudiziaria per la violazione del decreto legislativo n. 152, perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso all'interno dei terreni di proprietà in uso alla ditta di cui è rappresentante su un'area di

circa 5 ettari abbandonava e comunque depositava in modo incontrollato rifiuti speciali pericolosi e non.

Si trattava in particolare di reflui zootecnici prodotti dall'attività esercitata, sia palabili che non palabili, di rifiuti costituiti da inerti, edili e macchinari dismessi e materiale ferroso, fusti di plastica che in precedenza contenevano il prodotto Purac 80, un disincrostante con agenti acidi e corrosivi, percolato prodotto delle aree di stoccaggio dei silos del mais.

Sono state contestate anche violazioni dell'articolo 137, comma 1 del decreto legislativo n. 152, perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso effettuava lo scarico delle acque reflue industriali prodotte dall'attività esercitata e segnatamente dai reflui zootecnici provenienti dai pali paddock presenti all'interno all'azienda, nonché del percolato prodotto dallo stoccaggio del mais, che attraverso delle tubazioni e dei fori recapitavano dapprima sul suolo in violazione del prescritto divieto e successivamente nel fosso canale adiacente, poi nel bacino idrico del fiume Sele con recapito finale in mare.

È stato eseguito l'intero sequestro dell'azienda ed è in corso tuttora la delega sotto l'egida della procura di Salerno. Questo caso riguarda le aziende zootecniche, ma potrei citarne altri.

Per quanto riguarda invece un'ipotesi di cava, in questa di Fontana del fico i reati contestati sono stati il 256 e il 256 bis del decreto legislativo n. 152 e i responsabili della cava sono stati deferiti all'autorità giudiziaria perché in violazione del decreto legislativo all'interno dell'area di circa 47.000 metri quadrati in uso alla Costruzioni Generali la Fenica S.r.l. con sede in Eboli, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate poste in essere dall'anno 2010 ricevevano e gestivano ingenti quantitativi di rifiuti speciali che smaltivano illecitamente all'interno della discarica non autorizzata, realizzata all'interno dalla predetta area.

In particolare, con le medesime modalità delle condotte illecite poste in essere sin dal 2007 realizzavano una discarica abusiva dove erano smaltite 390.000 tonnellate di rifiuti speciali, materiale bituminoso, inerti edili, scorie e miscugli di mattonelle e ceramica, cemento, plastica, ferro, polvere di gesso, materiale isolante e asfalto, di cui almeno 80.000 tonnellate smaltite dall'anno 2011.

La discarica è inoltre continuamente incrementata mediante l'apporto di rifiuti speciali della stessa tipologia di quelli descritti, che in parte vengono smaltiti in diverse aree al suo interno e in parte vengono frantumati al fine di recuperarli, ma senza operare un idoneo, preventivo trattamento che garantisca la separazione delle varie componenti dei rifiuti.

Questo in violazione dell'articolo 256, comma 3 del decreto legislativo n. 152 anche per avere realizzato una discarica abusiva con la condotta innanzi descritta, per aver effettuato attività di gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi, atteso che erano stati conferiti ed erano presenti sul sito anche 400.000 tonnellate di rifiuti speciali in luogo della capacità autorizzata pari a 155.000, cioè meno di un terzo.

Anche questo è stato denunciato e alla procura della Repubblica c'è tuttora la delega dell'autorità giudiziaria, ovviamente c'erano anche dei mezzi dismessi, fusti di olio e filtri naturali, venivano abbandonati rifiuti speciali anche su un'area adiacente già oggetto di riqualificazione ambientale.

È stata contestata la violazione dell'articolo 137, commi 1 e 11 per aver effettuato lo scarico abusivo delle acque reflue industriali prodotte dall'attività esercitata sia sul suolo che nel canale di raccolta comunale attraverso il sistema di caditoie e condotte, e segnatamente delle acque prodotte dal sito di riparazione di automezzi e contaminate dagli oli esausti ivi presenti; violazioni dell'articolo 256 perché nell'ambito di un'attività d'impresa appiccavano il fuoco ai rifiuti speciali abbandonati all'interno dell'area di discarica, segnatamente imballaggi di plastica, vetro, cartone e materiale plastico vario. L'area è stata sottoposta a sequestro e successivamente parzialmente dissequestrata. Sono ancora in corso le indagini sotto l'egida della procura di Salerno.

Una particolare e recente operazione che mi fa piacere citare ha riguardato un'azienda con un notevole marchio, la Ambrosio, ditta Idev, una società che produce confetti e zuccheri, il cui titolare è stato deferito all'autorità giudiziaria perché in qualità di legale rappresentante della ditta Industria dolciaria alimentari vesuviana smaltiva illecitamente i rifiuti liquidi prodotti dall'attività esercitata e segnatamente le acque di lavorazione miste a residui di zucchero, salamoia, solfuri e prodotti utilizzati normalmente nelle operazioni di pulizia dei macchinari e dei pavimenti attraverso tubazioni di metallo e il collettamento di una vasca in calcestruzzo destinata all'accumulo dei rifiuti, per cui questi venivano immessi nel vicino Rio Foce.

Il Rio Foce è uno dei principali affluenti all'origine del fiume Sarno ed è uno dei pochi tratti del fiume Sarno non inquinato (almeno non lo era prima di questo intervento). In violazione della legge n. 398 nella medesima qualità e con la condotta di cui al capo a) immetteva i rifiuti liquidi prodotti dall'attività esercitata nelle acque del Rio Foce, corso d'acqua rientrante in area di protezione integrale del parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno, così incidendo sugli equilibri ecologici del predetto corso d'acqua, di cui veniva alterata la composizione fisico-chimica. Anche in questo caso c'è stato il sequestro e c'è tuttora la delega dell'autorità giudiziaria.

Questo per quanto riguarda le attività di polizia demaniale sulla parte terrestre. Per quanto riguarda la parte a mare farei esporre alla mia collega il database che abbiamo realizzato con la procura.

PAOLA NUGNES. Mi scusi, i sequestri li avete fatti già con prescrizione, cioè in questi casi avete già applicato la legge n. 68? Erano tutti precedenti e quindi non è stata applicata. Santa Maria Capua Vetere ci aveva già prospettato la possibilità di mettere in atto il sequestro con prescrizione.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. No.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Buonasera a tutti. Il database che stiamo creando raccoglie elementi in formazione di tutto quello che hanno fatto non solo la Guardia costiera, ma tutte le forze di polizia che operano nel territorio, coordinato dalla procura della Repubblica di Salerno, quindi parliamo della giurisdizione della procura di Salerno.

Tutte le forze di polizia hanno collaborato fornendo questi dati sia amministrativi che penali e noi siamo stati delegati all'inserimento dei dati degli altri e quindi alla conoscenza delle attività di tutte le altre forze di polizia.

Cosa c'è all'interno? Potremmo immaginarlo come un'enciclopedia con tanti capitoli, in quanto abbiamo vari argomenti, il primo dei quali è l'argomento cave. In questo caso la situazione delle cave ci è stata fornita dal Corpo forestale dello Stato e per ogni cava noi riusciamo ad aprire la notizia specifica di chi è il titolare, di che tipo di cava si tratta, se la cava è in esercizio o è stata sospesa.

La finalità è ovviamente investigativa: andare sul posto e sapere già cosa aspettarsi, quindi finalità investigativa di conoscenza prima di operare sul territorio, mirare l'attività su una cava su cui ho già un'aspettativa e quindi sapere già cosa dovrei trovare e cosa non doveva esserci.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. L'alterazione dello stato dei luoghi è fondamentale in questi casi, quindi conoscere cosa ci poteva essere, mentre quello che si trova è determinante per attribuire...

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Nel caso specifico possiamo vedere una delle cave del Comune di Battipaglia, la piattaforma è Google Earth, quindi andiamo sulla cava e abbiamo l'immagine aggiornata della cava. Da lì possiamo aprire delle schede che danno informazioni relative alla cava, quindi chi è il titolare, qual è il suo stato attuale, se è sospesa o è in esercizio.

PRESIDENTE. Scusi se interrompo, ma è solo per la provincia di Salerno?

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Una parte della provincia di Salerno, quella sotto la giurisdizione della procura della Repubblica di Salerno.

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. C'è anche Vallo della Lucania e in parte Torre Annunziata che ricadono sulla zona del salernitano. Abbiamo inserito la scheda della regione che di fatto ha il registro ufficiale di censimento delle cave e le ortofoto della cava che ci permettono di avere una conoscenza anche storica, visiva di quale potesse essere il livello di riempimento della cava. Questo è molto utile ai fini delle indagini per capire come la cava si è mossa.

PAOLA NUGNES. Lei diceva che questo è aggiornato a Google Earth, ma a quello di comune utilizzo o avete un accesso particolare? Quindi a quale anno?

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. No, dipende dalle zone, perché Google Earth si lega alla zona, ma è segnato in calce l'anno di aggiornamento dell'area di cui stiamo parlando. Questa è una delle tante, ma sono più di cento cave, quindi era soltanto esemplificativa.

Un altro capitolo è quello delle condotte. Qui non è Google Earth, ma sono dati reali, che siamo andati a inserire e sono aggiornati alla scorsa estate, perché sono attività svolte a seguito di delega della procura di Salerno proprio da noi, legate a tutte le condotte sottomarine della costiera amalfitana.

Abbiamo quindi le immagini del Nucleo sub della Guardia costiera di luglio 2015. Questa è la condotta di Praiano, abbiamo la visualizzazione della condotta e delle immagini realizzate dal nucleo di sommozzatori della Guardia costiera e poi abbiamo i dati della condotta, quindi il punto di

inizio, il punto di uscita, le coordinate geografiche, la profondità della condotta e le eventuali ostruzioni o anomalie rinvenute al momento dell'ispezione.

La finalità è quella di monitorare lo stato «di salute» delle condotte e porre in essere le azioni conseguenti.

PAOLA NUGNES. Del refluo o soltanto dal punto di vista ingegneristico della struttura?

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Di tutto: nel momento in cui c'è una fuoriuscita di reflui a una profondità non prevista viene immediatamente segnalato.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Se c'è stata un'avaria strutturale, si va a individuare cosa l'ha determinata, se sia di natura accidentale o un caso naturale. Questo dato è sia a monte della condotta che a valle, perché sono stati fatti i prelievi prima del depuratore, dopo il depuratore, a monte e a valle della condotta, anche per vedere le conseguenze sulla qualità della depurazione.

PRESIDENTE. Per avere un'idea d'insieme, quali sono in percentuale i comuni che sversano i liquami senza passare per il depuratore?

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Parliamo sempre della costiera amalfitana, che è interessata per la maggior parte dalla presenza di sistemi di grigliatura. Grigliatura vuol dire che non c'è depurazione, ma c'è la frantumazione dell'elemento grossolano.

PRESIDENTE. Giusto il rifiuto ingombrante viene bloccato, sminuzzato e poi va in condotta e sversato alla distanza di 2-300 metri dalla costa alla profondità di 30-40 metri.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. La decantazione, la fase della depurazione è andare a sversare a una certa profondità. La grigliatura trattiene il prodotto ingombrante ma fa anche questa fase di sminuzzatura che serve poi per la decantazione successiva, quando a 50-60 metri c'è lo sbocco della condotta a mare e lì passa a una fase di depurazione naturale.

PRESIDENTE. Vorrei sapere quanti sono i comuni in regola e quanti non lo sono.

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Partiamo dal fatto che sono stati tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Sono pochissimi i comuni che hanno un depuratore che fa non solo la fase di grigliatura, ma anche la depurazione.

PRESIDENTE. Quindi sono quasi tutti irregolari.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. L'80-90 per cento non è irregolare, ma sicuramente non ha quel sistema di depurazione che consente di fare non solo la fase di grigliatura...

PRESIDENTE. Sono irregolari perché la depurazione va fatta, siamo anche in infrazione europea.

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Ci sono sicuramente delle anomalie strutturali del depuratore, non è il caso del depuratore che esiste, ma poi scopriamo che non funziona: tranne in alcuni casi non esiste la depurazione, se non questa specie di compensazione legata alla condotta che va a scaricare in alto mare, a una notevole distanza dalla costa.

A proposito di depuratori possiamo vedere il depuratore di Minori, che è uno dei pochi depuratori della costiera, insieme a Tramonti e ad Amalfi, a differenza degli altri che hanno i sistemi di grigliatura di cui parlavo prima. Abbiamo le analisi effettuate sia all'ingresso che all'uscita del depuratore dal laboratorio ambientale marino della Guardia costiera, un laboratorio ambientale specifico che effettua particolari analisi dei valori dei prelievi dei depuratori.

Anche in questo caso abbiamo l'ingresso e l'uscita e si evidenziano valori superiori a quelli consentiti.

PAOLA NUGNES. La rete dei depuratori del salernitano quanti depuratori importanti ha? La regione sta mettendo in campo qualcosa per mettere a norma questo aspetto? Sappiamo che nelle province di Napoli e Caserta questi cinque depuratori sono attenzionati da finanziamenti europei e da bandi, ma la regione è unica...

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Assolutamente sì, e anche in questo caso c'è il grande progetto che prevede un adeguamento strutturale di alcuni di questi depuratori, è abbastanza complesso ma magari possiamo fornire degli elementi cartacei, perché ora a mente non li ho tutti, però sono stanziati dalla Comunità europea per il tramite della regione e poi alla provincia fondi per l'adeguamento strutturale di depuratori e per la messa a norma. L'obiettivo ultimo dovrebbe essere infatti la messa a norma dei depuratori.

PAOLA NUGNES. A che stadio è questo progetto?

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Su questo non abbiamo una conoscenza completa sul territorio, perché i dati inseriti nei comparti sono vari, non sono tutti allineati, quindi ci sono comparti a stadi già avanzati e altri ancora in fase embrionale. Su questo le carte possono essere più precise, non vorrei dare notizie non corrette perché è abbastanza complesso, sono una decina di comparti e ogni comparto racchiude più comuni.

Sul sistema li abbiamo individuati con un'icona della provincia di Salerno, abbiamo visualizzato i vari comparti distinti per colore e i vari comuni che saranno oggetto di intervento.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Come le dicevo, lei chiedeva prima quanti comuni, però a quella domanda lei trova risposta nel database, perché può individuare il comparto e a quali comuni si riferiva. Per lo stato di collettamento bisogna riferirsi al singolo comparto. In alcuni casi i dati ci sono, in altri non ci sono perché non ce li hanno forniti.

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Infine nel database ci sono i dati sulla balneazione presi direttamente dal sito dell'ARPAC così come loro li hanno inseriti a seguito delle analisi, quindi è possibile incrociare (il sistema dovrebbe tendere a questo) il depuratore del comune con la condotta e con la balneazione della zona e vedere se i conti tornano.

Se quindi c'è il depuratore, c'è la balneazione, se la condotta non ha alcuna avaria o limitata funzionalità, la balneazione dovrebbe essere positiva. Se ad esempio prendiamo il comune di Pontecagnano, nel momento in cui clicchiamo sul punto ci colleghiamo direttamente al sito dell'ARPAC dove ci sono i prelievi fatti dal 2007 e l'ultima balneazione del 2015, quindi possiamo fare un monitoraggio della zona ad oggi.

Vengono indicati quindi la qualità delle acque (buona, scarsa, eccellente) e gli eventuali divieti di balneazione conseguenti.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Ovviamente il divieto di balneazione è disposto dal sindaco con propria ordinanza, però l'ARPAC consiglia la non balneabilità delle acque per la presenza di escherichia coli e fornisce questo tipo di dato al sindaco.

PRESIDENTE. Purtroppo la situazione della depurazione delle acque è drammatica in tutta Italia.

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Questo è raccontato molto velocemente il database, che però è ricco di informazioni e molto funzionale alla fase preventiva delle indagini.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Ci sono anche dei risultati di carattere investigativo, anche gli illeciti amministrativi contestati ai sindaci nei casi in cui sono stati riscontrati valori superiori, che vengono annotati anche per fare un eventuale *excursus* storico e valutare quante violazioni amministrative siano state contestate nel tempo e valutare l'iniziativa del comune nel tempo.

PRESIDENTE. Sicuramente l'avrete detto ma mi è sfuggito: questo software è a disposizione solo vostra?

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Della procura.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Questo software è a disposizione della procura della Repubblica di Salerno, siamo noi che mettiamo i dati insieme alle altre forze polizia.

PRESIDENTE. Quindi procura e voi.

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. È a disposizione anche di altre forze, però in questi casi non vengono a chiederli a noi, ma vanno a chiederli alla procura di Salerno, e più di una volta il procuratore li ha messi a disposizione.

Non hanno il software loro perché, poiché la base era quella della Guardia costiera nella quale sono stati messi i valori del continente, è rimasto nella nostra gestione, ma anche le altre forze di polizia possono avervi accesso tramite la procura di Salerno.

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Noi peraltro l'aggiorniamo anche con i dati delle altre forze di polizia, quindi l'interfaccia con le altre forze di polizia è continua.

PAOLA NUGNES. Quante segnalazioni sono state fatte alla procura per esempio nel 2015?

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Nel 2014 abbiamo fatto quindici notizie di reato. Nel 2015 ne sono state fatte alcune, ma ora non ho il dato...

PRESIDENTE. Le notizie di reato nello specifico?

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. Sono stati contestati illeciti penali per inquinamento.

PRESIDENTE. Ad ignoti o a un comune?

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. I casi che citavo prima hanno un nome e un cognome, come ad esempio la citata industria dolciaria, quindi è stato contestato con sequestro non a carico di ignoti.

Gli inquinamenti marini possono essere fatti inizialmente contro ignoti, ma per aprire la delega dell'autorità giudiziaria, perché quando alla Guardia costiera viene segnalato un inquinamento che recandosi sul posto con una motovedetta trova, fa immediatamente un'annotazione di polizia giudiziaria a carico di ignoti, affinché si apra una delega che porti a individuare il responsabile.

PAOLA NUGNES. Chiedevo prima se erano state fatte con prescrizioni, però comunque quando c'è uno scarico abusivo, nel momento in cui viene fatta la segnalazione alla procura, cosa avviene, visto che non c'è da fare un'inchiesta e c'è un sequestro? Il comune quindi si mette in regola, è avvenuto su questi quindici casi che il comune si sia messo poi in regola?

CLAUDIA DI LUCCA, *Capo servizio operativo porto di Salerno*. Quando parliamo di depuratori o di scarichi rispetto all'ente comunale purtroppo...

GAETANO ANGORA, *Comandante del porto di Salerno*. C'è da fare una piccola differenza anche dal punto di vista della contestazione, perché l'illecito penale ha una strada, l'illecito amministrativo un'altra. Il superamento del valore dell'escherichia coli rispetto alla media non è un illecito penale, quindi ci sono dei verbali di natura amministrativa che vengono contestati al sindaco. La Guardia costiera fa l'attività di polizia, vengono segnalati alla regione la quale determina l'ammontare della sanzione a carico del sindaco (ne abbiamo fatti alcuni).

Negli altri casi, invece, quando ci sono degli inquinamenti che prevedono sanzioni di carattere penale a carico del trasgressore ovviamente c'è la notizia di reato che è l'elemento iniziale, per la quale poi con la procura della Repubblica vanno avanti le deleghe e iniziamo delle indagini che portano quasi sempre al rinvio a giudizio.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, ringraziamo i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 17.20.